

Prezzo di Associazione

Italia e Stati anco	L. 90
semestre	» 45
trimestre	» 22
quarto	» 15
Estero: anno	L. 120
semestre	» 60
trimestre	» 30
quarto	» 20

Le associazioni non godono di sconti di sorta.

Una copia in tutto il Regno con un franco in più.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 10. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 20. — Nella quarta pagina cont. 15.

Per gli avvisi ripetuti di meno sconti di sorta.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I abbonamenti non si restituiscono. — Lettere e pagelle non accettate di regola.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

Del Congresso Penitenziario a Roma

E' celebre in Roma la Congregazione della Penitenziaria Apostolica per rispondere ai casi di coscienza, o per guidare i fedeli all'acquisto del Cielo con la pratica della legge di Dio o della Chiesa. Ma qui non si tratta di questo tribunale. Fu spedito ieri l'altro ai deputati il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di concerto col ministro della finanza, per la spesa occorrente al Congresso penitenziario internazionale che avrà luogo in Roma nell'ottobre 1884. Il disegno di legge è preceduto da una Relazione: — Nel mese di luglio 1872 un Congresso penitenziario internazionale riunivasi a Londra, al quale prendevano parte, oltre ai molti cultori di discipline penali e penitenziarie, i rappresentanti ufficiali di tutti i paesi civili del mondo. In quella occasione Roma, la capitale del Regno d'Italia, veniva indicata come sede di un futuro Congresso. Nel 1878 un secondo Congresso penitenziario fu tenuto nella capitale della Svezia, e gli atti furono pubblicati nel 1879 per cura del governo di Stoccolma. Allora l'on. Pessina (uno fra i delegati italiani) accettava la proposta del Congresso penitenziario in Roma, proposta che venne notificata nel novembre 1880 dalla Commissione che si adunò a Parigi, e nel 1882 dal Comitato internazionale riunitosi a Lucerna.

Sicché avremo nel prossimo ottobre a Roma, fra gli altri Congressi che sbucano coi funghi autunnali, anche quello penitenziario. Il cui scopo si fa manifesto dal seguente brano della relazione: — "Certamente l'Italia non ha ancora cancellato, soprattutto in alcune provincie, le tracce delle dominazioni passate; certamente essa non potrà presentarsi agli occhi del mondo civile orgogliosa di aver compiuta la riforma delle sue carceri (riforma per la quale occorrono tempo non breve e somme cospicue); ma mostrando la via che nettamente si è tracciata e i passi su di essa già fatti, mostrando quale importanza essa annetta agli studi che riferiscono alla questione della espiazione penale, nonché alle altre che si collegano ai fenomeni della manifestazione della delinquenza, mostrando i progressi che man mano si compiono nelle istituzioni complementari della riforma penitenziaria, soprattutto per quel che concerne i minorenni, darà piena conferma non solo del risveglio della sua vita morale, di cui sintomo certamente non ultimo è quello di occuparsi delle classi delinquenti e reiette."

Così il relatore. E gli vorremmo chiedere: quanti altri anni debbono passare (poiché un quarto di secolo non è stato sufficiente) per cancellare le tracce delle dominazioni passate? E poi è vero che ci abbiamo un risveglio della vita morale? Il fatto sta che le prigioni non bastano più ai crescenti inquilini; le celle solinghe ove il frate e la suora benediceva Dio, ora risuonano della bestemmia del malfattore; l'ozio mistico è stato rimpiazzato dalla attività dei furfanti. Dove sta dunque questo risveglio morale? Le generazioni antiche sono più morigerate; imperocché la gioventù odierna s'istruisce o non si educa. Dio si è cacciato dalla scuola; e la scuola senza Dio è il sommario dell'inferno! Variate, modificate i sistemi carcerari, e non per questo i delitti scemeranno. Chi non teme che il carabiniere od il giudice, nella prigione raffinerà l'arte del mal fare. Aspettarsi la conversione per la sola opera del carceriere è un volersi illudere. Si disse: aprire una scuola è chiudere una prigione. L'esperienza ha sventato questo presagio. Invece fu notato da un Procuratore del Re in Torino, che le donne sono meno nelle prigioni, perchè più frequenti in Chiesa.

Dolorose reminiscenze e disordini

Tro anni or sono appunto di questi giorni, i giornali d'ogni colore si occupavano di un fatto che pel suo significato e per le conseguenze che poteva avere, aveva riempito di sdegno tutti gli onesti del mondo.

Un funebre carro circondato da un popolo triste e melanconico che agitava tra le tenebre della notte migliaia di faci, simbolo del suo amore o della sua fede, moveva lento dalla Piazza di S. Pietro in Roma.

Non un grido, non il menomo schiamazzo tra quelle file ordinate di migliaia di persone.

Non si distingue che il sommesso mormorio della preghiera dei morti, e la funerea nonia che sconde pietosa e mesta al cuore. Ohe recava quel carro, che nascondevano quei neri drappi perchè l'intera città accorresse in un solo pensiero a formar parte del funebre convoglio?

Le spoglie venerato di un angelo terreno, di un padre che non visse se non all'amore de' figliuoli che aver sparsi in tutto il mondo venivano trasportate all'ultima dimora.

Si accorrevano a dare l'ultimo tributo d'amore filiale a quel Pio che aveva meritata la venerazione di tutte le popolazioni, che aveva destato tanto entusiasmo nel mondo intero, che per lotte estreme per la verità e per la giustizia da lui sostenute era l'idolo di tutti i cuori cattolici.

Ed erano le spoglie di Pio IX che dovevano approfittare delle ombre notturne per venire trasportate alla tomba quasicchè a quell'ora si grande la pompa e la solennità che non si nega ad un tribuno, fossero sconvenute. Erano le spoglie di Pio IX che per mostrare quanta libertà si goda nella città Santa dovevano fuggire la luce del giorno. Erano le spoglie di Pio IX a cui si negava perfino dopo morte il pacifico tragitto sulla via di Roma!

E si fosse almeno rispettato il sacro e venerato deposito con tanta semplicità e nelle ore più deserte trasportate alla tomba! No. Un'orda di cuori hanno voluto mostrare che in Roma si può far quello che i popoli più barbari e feroci non oserebbero fare, e se figli devoti e coraggiosi non la difendevano coi loro petti, la salma venerata dell'angelico Pio IX sarebbe stata gettata nel Tevere.

Di questo infame episodio, di cui un partito che avesse ombra di onore o di pudore dovrebbe cercare in ogni modo di cancellare perfino il ricordo, se non è voluto celebrare la memoria, naturalmente in una osteria, e si è finito col chiasso, coi pugni e colle manette.

Ecco come narra l'accaduto un' dispaccio della Difesa:

"Roma, 14 luglio, ore 12.40 pomeriggio. — Nel pomeriggio di ieri un centinaio circa di anticlericali, dopo di aver commemorato l'anniversario del 13 luglio, rocaronsi all'osteria ch'è fuori di Porta Angelica. Tornando di là a sera gridarono sotto le mura del Vaticano: *abbasso i Pretti! Morte al Papa! Fuoco al Vaticano!*

Quindi si diressero verso Piazza San Pietro, ma i questurini impedirono il passaggio. Gli anticlericali armati di bastone si scagliarono sulle guardie e ne nacque una colluttazione.

Per sedare la ribellione fattasi seria intervenne la truppa che caricò e sbandò i dimostranti. Si fecero sei arresti; ci furono alcuni feriti tra cui un maresciallo di Questura.

Gli arrestati sono: Carnacini presidente della Società dei cappellai, Roversi cocchiapoli, Andreoli muratore, Marconi impiegato, Socci usciere della Massoneria e Molle maestro di una scuola protestante.

Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

IL CONGRESSO DEMOCRATICO

SOSPESO DA CINQUE AUTORITÀ

Il 13 del corrente luglio doveva aver luogo a Torino il Congresso Democratico; ma fu differito, e perchè?

Il *Fascio* del Pantano di Roma dice che "furono fatti i conti senza il Governo ed i suoi agenti, senza la Corte ed il suo ciambellano Sambuy, i quali non hanno tralasciato alcuna manovra per impedire il Congresso."

In qual modo poi il Governo, i suoi agenti, la Corte ed il suo ciambellano Sambuy cercassero di impedire e realmente impedissero la convocazione in Torino del Congresso democratico, si raccoglie da due documenti pubblicati dal citato *Fascio*. Il primo è la lettera seguente:

"Milano, 5 luglio. — All'onorevole Direzione del giornale il *Fascio*. — Il Comitato Subalpino così scriveva in data 30 giugno: "Con sommo dispiacere siamo costretti parteciparvi che il sindaco di Torino, Bertone di Sambuy conte Ernesto, con deliberazione della Giunta, in data 19 u. p. mese, ci rinvocava noto che il locale già messo a nostra disposizione per il Congresso, ci veniva ritolto motivando non potersi il medesimo concedere per uso politico. Se credete poter sospendere fino al 4 luglio la vostra comunicazione, noi faremo ricerche di altro locale adatto." In data 4 corrente il Comitato Subalpino riscriveva: "Ritenerono vano tutto le nostre pratiche presso i proprietari di vari teatri, *noi* per lo *influenza* *questurine*, vuoi per l'Esposizione; durante la quale tutti i teatri sono aperti; con vivo rammarico quindi vi dobbiamo pregare di rinviare il Congresso ad epoca indeterminata, e che fissoremo poi di comune accordo. — Firmato il presidente D. NARATONE."

Il secondo documento è una circolare, senza data, che il Comitato centrale del *Fascio della democrazia italiana* diresse alle Società consorelle. Ed è così concepito:

"Alle Società democratiche aderenti al *Fascio*. — Il Comitato regionale subalpino ci comunica che il sindaco di Torino gli toglieva il locale messo già a disposizione pel Congresso del *Fascio*, e che per *alle influenze* è nell'impossibilità per ora di trovare altro locale adatto. In base a tale comunicazione, il Comitato centrale, riservando ulteriori determinazioni, è costretto a rinviare ad epoca indeterminata la riunione generale delle Società aderenti al *Fascio*, convocata con circolare 9 giugno, in Torino per il giorno 13 corrente mese. Si riserva altresì con prossima nota far conoscere il giorno in cui avrà luogo l'Assemblea appena che siano superate le difficoltà del momento. — Il Comitato centrale, firmati: — *Cavallotti, Bovio, Costa*."

Sta dunque che il 13 luglio Torino non fu beatificata dal Congresso democratico impedito ad un tempo dal Governo, dalla questura, dalla Corte e dal sindaco di Torino.

L'EROISMO DELLE SUORE DI CARITÀ

TIRA I COLEROSI A TOLONE

Edoardo Horvè, col titolo: *Morta sul campo dell'onore*, consacra un articolo ad una Suora di Carità, morta testè a Tolone vittima della sua carità, tra quei colorosi.

Le Suore di Carità, scrive egli, sono il corpo scelto dell'esercito del bene. Son sempre desse che, in tempo di epidemia, pagano alla morte il più grande tributo. Certamente tutte il personale degli ospedali di Tolone fa onestamente il suo dovere in faccia al cholera; ma non è meno vero che in questo personale la prima vittima che cade sul campo d'onore è una

figlia di S. Vincenzo de' Paoli, la suora Macadonia. Tre altre, fra cui la superiora, sono colpite dal flagello. — Nobilita figlie. Esse vendicano degnamente il loro Ordine dai bassi insulti e dalle ignobili persecuzioni di cui fu oggetto. Esse muoiono per quelli che le oltraggiano; muoiono per quelli che le cacciano; muoiono per quelli che versano sopra di loro la loro lava e il loro fiele.

"Ma noi! noi abbiamo torto a parlare di vendetta; abbiamo torto perfino a parlare d'onore, nel senso profano di questa parola. L'eroismo delle suore di carità attinge le sue ispirazioni in regioni più alte e si temprà a sorgenti più pure. Esse hanno fede. Credono, sanno, vedono; vivono col pensiero in un mondo ideale, dove non arriva l'eco delle passioni umane. Tra i loro persecutori ed esso troppo grande è la distanza, perchè si possa parlare di vendetta ed anche solo di perdono. Esse non li vedono neppure, perchè guardano in alto, mentre quelli stanno nel basso."

Sanno i lettori che oramai non una ma quattro suore morirono già in quel lazaretto, dove attendevano all'assistenza dei colorosi. Il telegrafo ci reca pure la notizia della morte per colera del P. Dauphin marista, ed egli pure è certamente una vittima della carità in quelli ospedali. Ed ecco la gente che' due anni or sono fu cacciata dai loro pacifici asili!

LA BIBBIA ED I MICROBI

Dell'opera recentemente pubblicata dal celebre abate Moigno di cui un telegramma ci reca l'inaspettata notizia della morte: *Les Livres Saints et la Science, leur accord parfait*, riferiamo questo paragrafo che, nelle attuali circostanze, è di speciale interesse:

Lebbra degli abiti e delle case. "Ogni abito di lana, di lino o di pelle che nel suo tessuto avrà una lebbra, cioè una macchia rossa o bianca, sarà mostrato al Sacerdote; costui, dopo averlo esaminato, lo rinchiuderà per sette giorni. Se al settimo giorno, considerandolo di nuovo, troverà che la macchia è cresciuta, è una lebbra perseverante, egli giudicherà l'abito inquinato." (1).

"Se si trova una macchia di lebbra nella casa si annunzi al sacerdote... Alorchè il sacerdote vedrà sui muri come piccole cavità oleose, con macchie pallide o rossastre più profonde che la superficie del muro, e se dopo avere strappato le pietre, raschiato la polvere, ricoperto con altra terra, i muri saranno ricoperti da nuove macchie, è una lebbra perseverante." (2).

"Bisogna perdonare, disse per primo Voltaire, ad un popolo così grossolano ed ignorante, quest'immaginazione ridicola della lebbra degli abiti e delle case." (3).

Noi siamo troppo lontani da quei tempi antichi per formarci anche un'idea di quello macchio singolare che si attaccavano in alcune condizioni agli abiti ed ai muri, come pure delle relazioni che esso potevano avere colla lebbra, tanto rara presso di noi quanto era comune fra i Giudei.

Ma ciò che noi sappiamo, si è che uno dei maggiori progressi della scienza in questi ultimi anni, è stata la scoperta inaspettata che tutti, o quasi tutti i contagi, le fermentazioni, le putrefazioni hanno la loro origine in esseri piccolissimi o microscopici, vegetali ed animali, spore, mucedini, funghi, muffe, penicilli, vibrioni, che è della natura di questo mucedini o muffe di dar origine a macchie bianche o rosse più o meno penetranti, più o meno persistenti;

(1) Levitico, XIII, 52.
(2) Id., XIV, 35.
(3) Bibbia spiegata.

e che non vi è nulla di impossibile a ciò che la lebbra stessa sia generata o comunicata da questi piccoli esseri, capaci inoltre di aderire agli abiti ed ai muri.

La teoria di Mosè sulla lebbra era dunque scienza molto avanzata, troppo avanzata per l'incultura, ignorante fino al ridicolo, del XVIII secolo.

I lavori recenti dell'illustre Pasteur hanno pienamente messo in evidenza lo scopo e la missione riempita nel mondo fisico, fisiologico patologico da questi esseri piccolissimi, la cui esistenza, appena supposta fino ad oggi, ora stata rivelata a Mosè.

Una lettera del dotto Piazza-Schmith ci fa noto che, al Capo di Buona Speranza, la lebbra delle case e degli abiti è una triste realtà.

In quella che i ministri d'Italia si battono contro il Governo spagnolo, e massime contro il signor Pidal per il noto discorso, ecco di nuovo la *Zukunft* del 12 luglio con un terzo articolo, intitolato *Res italicae*, che insiste sull'irredentismo, sullo scandalo *Tecchio* e sul poeta Prati.

Si può essere certi che il ministro Mancini non dimanderà nessuna soddisfazione al Gabinetto di Berlino per questi articoli che lascia stampare.

Secondo il *Fanfulla* il governo spagnolo avrebbe dichiarato d'esser disposto a fare quanto desidera il governo italiano, per eliminare il malumore sorto per il discorso di Pidal.

Il governo spagnolo, però, desidera che la soddisfazione non gli eroi una situazione difficile innanzi all'amor propria nazionale.

LE DOTTRINE DELLA MASSONERIA

I

Quel velo che celava agli sguardi profani la luce massonica, o la vera dottrina della setta, ha ormai tanti sberleffi o sdrucci che va cadendo a brandelli. Abbiamo sciorinati al sole non pochi concetti massonici, mettendo in piazza quanto i venerabili stringuoniani e i loro convegni segreti, o anche stampano per uso esclusivo degli affiliati. Tante rivelazioni dovrebbero fare ormai chiaro ed aperto ad ognuno i rei intendimenti e le perverse dottrine od opere della setta. Nondimeno a maggiore ammassamento ed edificazione del mondo profano, ci piace riordinare gli sparsi brani dei loro scritti, riviste, giornali e discorsi in cui si professano apertamente i principi che informano la massoneria, e dei quali presentiamo qui il succo e la sostanza, dividendo, per amore d'ordine e di chiarezza, il nostro compendio in dottrine religiose, filosofiche, morali e sociali.

Dottrine religiose della Massoneria

La dottrina massonica in fatto di religione fu per molto tempo avvolta nella nube del mistero; a tale che era solamente dato ai caporioni della setta penetrarne il fondo. Ma ora il segreto è scoperto; è svelato il mistero, ed ella rivela in tutta la sua nudità, per dar ragione alla sapienza di Leone XIII, il quale con una sola parola — *Naturalismo* — compendì tutti gli errori della setta. Il Naturalismo infatti è la negazione della religione rivelata, o del Cristianesimo, e quindi della Chiesa Cattolica e del Papato, che n'è, come gli stessi Massoni confessano, la potente incarnazione e la genuina forma. Ora che altro suonano i discorsi dei loro oratori, che altro predicano i loro scritti, se non guerra al Soprannaturale, al Cristianesimo, alla Chiesa, ed al Papato? Mano ai documenti ed alle prove.

« Il soprannaturale ecco il nemico » (1).

« La Massoneria ha per nemici tutti i sistemi del soprannaturale e della retribuzione avvenire » (2).

« La grande maggioranza dell'Ordine Massonico non solo non ammette il Cristianesimo, ma di più lo combatte a tutt'uomo » (3).

« Conviene seristianizzare il Mondo e soffocare il Cattolicesimo » (4).

« La credenza in un Dio incarnato è feconda di sangue o di delitti » (5).

« La nostra scienza è l'esposizione della religione naturale ed il segreto delle operazioni della natura » (6).

« L'ora è suonata per ogni religione. La Religione è basata sulla rivelazione;

essa distrugge la giustizia e la verità, essa è immorale » (7).

« O Cristiani o Framassoni » (8) « Tra il Cattolicesimo e la Massoneria corre un abisso » (9).

« L'insegnamento, che ammette un'autorità soprannaturale qualunque, non può che togliere all'uomo la sua dignità » (10).

« La Bibbia Moscaica dev'essere sostituita dalla Bibbia dell'avvenire » (11).

« Combattere il nostro comune nemico il clericalismo, ecco lo scopo della Loggia » (12).

« Questa parola (il Clericalismo) non è generale o si applica solamente ai Cattolici » (13).

« E' chiaro o no questo linguaggio? A siffatte rivelazioni non ne potremmo aggiungere altro moltissime, se non fossero già state dal *Cittadino* in vari suoi numeri riferite. Qui ci piace solamente richiamare a memoria del lettore quelle parole, che si leggono nelle istruzioni segrete della società dei Carbonari, già da questo giornale in altro numero citate:

« Nostro scopo finale è quello di Voltaire, ridurre a nulla il Cattolicesimo e la idea Cristiana, che, restata in piedi sulle rovine di Roma, la perpetuerebbe. »

Da questi principi e propositi, chiaramente espressi in tanti libri, giornali e riviste massoniche, torna evidente essere la massoneria in fatto di Religione, la negazione del soprannaturale. Donde saremmo indotti a credere ch'ella professi almeno il deismo, o il culto di Dio come Autore Supremo della natura. Ma, se questa è veramente la religione di molti suoi membri e di parecchie logge, massime in Inghilterra e in America, non è al certo quella di tutta la setta, la quale, almeno ai di nostri, non si tien paga di rinnegare la Religione rivelata, ma disconosce e rinnega altresì la naturale; cotale, dopo aver tolto di mezzo il Cristo, sopprime puranco la idea di Dio, o l'identifica con l'Universo. L'ultima parola pertanto della Massoneria è l'ateismo, o anche il panteismo; il quale, nella sostanza, non differisce da quello. Udiamo quel ch'essi stessi ne dicono.

« Noi deploriamo come un errore gravissimo, come una bestemmia contro i principi della libertà e del progresso, che formano la filosofia della nostra società, l'affermazione di un principio Creatore, cioè di un Dio Creatore, d'un Dio personale, d'un Dio privilegiato ed attivo, il Dio dei Cristiani. » (14)

« Dio non è che una formula. » (15)

« Bisogna ricondurre Dio alla frontiera, ringraziandolo dei suoi servizi provvisori. » (16)

« Non altari, non simulacri, non sacrifici, non sacramenti, non misteri, non sacerdotio, non culto. » (17)

« L'iniziazione Massonica rappresenta l'origine del Dio Natura e del gran tutto. Essa insegna che l'idea d'un Dio soprannaturale e personale è una sciocchezza, se non è un'ipotesura Sacerdotale o Massonica, introdotta dai nostri Padri antichi, per civilizzare l'umanità selvaggia. Il progresso del secolo la rende adesso meno utile; e chi prega è un gran poltrone che vuol mangiare a nostra spese. » (18)

« Quinet ha detto al collegio di Francia: « la Terra fu il primo tempio. Perché non dire il primo Dio? » (19)

« Il vero Cristianesimo è l'unione del sistema di Brama con quello di Buddha; la religione di Brama incarna Iddio in tutte le cose, è il Panteismo; il Buddismo al contrario distingue la divinità rilegandola a domicilio coatto, è il Monoteismo. Confondendo i due sistemi si arriva alla verità. L'Onnipotente, puro spirito universale, è tutto in tutto e fuor di tutto, come risulta dalla teoria dell'unità, e della spiritualità della materia, o unica essenza dei mondi o degli esseri; insegnamento che il nostro frate Gesù Cristo, l'iniziatore Essono, provò di far comprendere, secondo il pensiero di Giordano Bruno, ai suoi discepoli ed apostoli; quando nella Cena lesse simbolicamente: Prendete; questo è il mio corpo, questo è il mio sangue » (20). Quante bestemmie in così poche parole!

« Nella spiegazione dei simboli massonici leggiamo che il Delta o il triangolo (Massonico) è stato sempre consacrato a Geovah; i suoi tre lati rappresentano i tre regni della natura o Dio. Nel suo centro voi troverete la lettera ebraica, iniziale del nome Geovah, ch'è lo spirito animatore o il Fuoco, principio Generatore rappresentato dalla lettera G, iniziale del nome Dio presso le lingue del Nord, o la cui significazione filosofica è *Generazione*,

Esso (Dio) è diviso in tre regni: minerale, vegetale, animale. » (21)

« Il nome di Massone dinota un professo adoratore del Sole o della deità del Padre nostro che sta nei cieli. Tutte le nostre letture dimostreranno questa verità. » (22)

« Il Culto, i riti, le cerimonie della Massoneria, tutto si riferisce all'adorazione del Sole. » (23)

« Esso (il Sole) è l'anima del mondo, il Padre nostro che sta nei cieli. » (24)

« La materia è eterna e indefinita, l'Universo è Dio. » (25)

« Che possono dire di più esplicito i Massoni per darci ad intendere che la loro religione non è altro che il culto della materia, del fuoco, del sole, della natura, dell'uomo, e di altra cosa, che è bello tacere, quantunque essi abbiano la spudoratazza di significarlo con simboli, emblemi, ed anche senza questo velo? Lo conseguenze di questo lor panteismo sono evidenti; e i massoni non si peritano di dedurle.

La negazione di un Dio personale distinto dall'Universo trae seco per necessaria conseguenza quella di una sapienza ordinatrice, d'una provvidenza regolatrice dell'uomo e dell'universo, d'una vita avvenire e di una retribuzione futura.

« Conviene, dice un gran Massone, allontanare dallo spirito la vana preoccupazione d'una vita futura, e il feticismo di una provvidenza pronta a soccorrere ogni miseria » (26).

« La vita attuale è una iniziazione progressiva della Metempsicosi eterna nella pluralità dei mondi. Il Paradiso è semplicemente la felicità dei giusti nell'amore coniugale » (27).

« L'inferno è una bestemmia contro la misericordia infinita della divinità, inventata dai preti delle diverse religioni per motivi di dispotismo » (28).

E tanto basti per saper qual sia la religione massonica, o quali i principi che la Massoneria professa intorno all'idea di Dio, al culto della divinità e alle verità più ovvie che appartengono alla stessa religione naturale, non che alla rivelata.

Qual sia poi il concetto, ch'ella ha dell'uomo e dell'Universo, chiaramente si appalesa nei sistemi generalmente professati dagli adepti suoi, o de' quali in altro articolo daremo un tocco.

- (1) *Chaine d'Union*, pag. 99 anno 1876.
- (2) *Rivista Massonica*, A. V. m. 4 p. 3.
- (3) *Mischer nella Revue Maconique*, gennaio 1848 p. 31.
- (4) Programma della Massoneria nell'assemblea generale delle logge Francesi, 11 giugno 1879.
- (5) *Monde Macon*, 55 1877.
- (6) *Mass. Minstret*, pag. 99 1876.
- (7) *Chaine d'Union*, pag. 24 1877.
- (8) *Die Baucht*, periodico diretto dal F. Konrad.
- (9) *Camille Finocchiaro* — Aprile 1868 — Palermo.
- (10) Programma dell'Anticoincendio di Napoli. Lettera del conte Ricciardi a Frapolli — 20 Ottobre.
- (11) *Rivista Massonica* 1.º Maggio 1874 — pagine 5, 6, 7.
- (12) *Chaine d'Union* pag. 74. — 1877.
- (13) *Ibid.*
- (14) F. Baccé, *Monde Macon*, pag. 348-1170.
- (15) *Yachetrot nell'opera « La Métaphysique et la Science »*.
- (16) Così la legge *Persévérance* di Parigi o *Perfetta uguaglianza* di Tours.
- (17) Così il *Dollistimo della Massoneria*, Volume 2.º pag. 551.
- (18) *Ragon. Ort. Macon* — N. 99.
- (19) *Chaine d'Union* 188-1876 — *Monde Macon*. 411-1877.
- (20) F. Jacque — pag. 20.
- (21) *Olivier, Signs and Symb.* 264-8. *Ragon Coars. Ort. Rimal d'Apprend.* Ahiman. Rezon. etc. Mackay, *Loxic. Ibid.*
- (22) *Hutchinson's Spirit of Freemasonry*, pag. 59. 118, 105.
- (23) *Olivier Signs and Symb.* pagg. XII, 6 e seg.
- (24) *Ragon. Coars.* 188 Mackay Pearson *Conchois Olivier* luoghi citati.
- (25) Così il *Massone Frapolli*.
- (26) Così il manifesto delle Logge Massoniche *Perfetta Intelligenza* e la *Stella* riunito di Parigi alla R. *Loggia di Filadelfia*. Oriente di Londra, 7 novembre 1866.
- (27) *Ragon. Matrimonio Massonico*.
- (28) *Frere Jaq. Revell d'Indra*, pag. A5.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 13 luglio 1884.

La settimana scorsa si è riunito il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele. Il Comitato era chiamato a dire la sua opinione sulla statua di Venezia che deve formare il gruppo posteriore del monumento. Posso assicurarvi che tutti i membri rimasero soddisfattissimi davvero. Si dice anzi

che questo lavoro superi di gran lunga i bassorilievi già inviati per l'addietto dal medesimo scultore, il Ferrari.

Intanto si torna a questionare sul sito dove si deve porre il monumento. In piazzetta dei Leocenci non lo vogliono più, ed hanno mille e una ragioni: alcuni lo vorrebbero al giardino reale, altri sul Molo, altri a S. Giorgio. Per me fa lo stesso, quando il monumento non serve a deturpare la più bella piazza del mondo mi basta e dove bastare ad ogni veneziano che ami davvero Venezia.

X

Da qualche giorno sono incominciati i lavori per allargare la Calle dei Frati a S. Stefano anche dalla parte del fabbricato dove ha sede il Comando del genio militare. Mi pare che fosse tempo?

Così fu scoperta una delle nuove case nell'ex-Merceria S. Salvatore. Non è una casa che abbia la pretesa di esser bella, ma non si può dirla brutta; è semplice e fa abbastanza effetto.

Sento dire essersi intenzione del Municipio e della Banca Nazionale di atterrare quel gruppo di case che sta vicino al Palazzo Manin, ora sede della Banca. Sarebbe una bella cosa, ma... di là da venire.

X

Fu a Venezia l'onorevole deputato Helfy, capo del partito liberale nella Camera ungherese. Credo sia già partito.

X

La stagione balneare si può dire veramente incominciata e abbastanza bene. Da alcuni giorni tanto il grande Stabilimento al Lido quanto gli altri della città sono frequentatissimi. Mi assicurano che continue sono le domande dei forestieri per aver alloggio al Lido.

X

Da alcuni giorni due deputati di Venezia sono in lotta (a parole) per la legge sui prestiti lombardo-veneti già approvata dalla Camera dei Deputati.

L'on. *Tecchio* afferma che l'on. *Maugronato* diede in Parlamento voto affermativo perchè gli tornava conto, l'on. *Maugronato* invece risponde che approvò la legge per amore del popolo. Io, a dir vero, di queste cose non me intendo punto, ma con buona pace dell'on. *Isachetto* non credo a tutto quell'affetto che un abate dice di avere per il povero popolo. Del resto io non mi metto in mezzo, si sbrighino essi.

X

Torno in questo punto dalla sede del Comitato elettorale conservatore e posso assicurarvi che l'esito delle elezioni compiutesi oggi non poteva esser migliore. Domani, appena conosciuto l'esito ufficiale, vi scriverò facendo i relativi commenti, intanto permettetemi che io esclami: *Erviva la cattolica Venezia!*

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'onor. *Genala* diramò una circolare ai prefetti per rammentare le disposizioni della legge circa il concorso dei sindaci e dei cittadini nei casi di alluvione.

— Ferrero autorizzò i soldati che ebbero parte al salvataggio durante l'inondazione del Veneto, semplicemente a ricevere la medaglia del Consolato operato di Milano non già a fregiarne.

— Ferrero deliberò che i certificati richiesti dai militari ai rispettivi comandanti per causa di matrimonio, debbansi esentare dalla tassa di bollo.

— Durante il mese di maggio ultimo, gli istituti d'emissione anticiparono e scontarono effetti per circa 290 milioni.

— Al principio del giugno la circolazione dei biglietti già consenziali non che di quelli degli istituti di emissione aumentò di un miliardo e 213 milioni.

— L'ingegnere *Breda* ha firmato ieri col governo un contratto di sedici milioni per corazzate d'armamento. Le corazzate verranno eseguite nella fabbrica di Terzi.

— La *Stampa* smentisce la notizia che Depretis abbia ordinato ai prefetti di fargli una statistica delle società sovversive.

ITALIA

Belluno — Una guardia di finanza di stazione a Montecroce (Auronzo) che si era rivolta armata mano contro il proprio brigadiere, arrivò a passare il confine e disertò in Tirolo.

Torino — Scrivono da Grissolo, in data 11, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un terribile uragano distrusse ieri l'attardamento dei soldati e del lazzaretto. I

ricoverati e truppa furono costretti a rifugiarsi in una chiesa.

Ora le tende dei quaranteneri e dei soldati furono trasportate al santuario di San Chiaffredo, isolato dal comune.

Alessandria — Domenica a Sala Monferrato avvenne una gravissima rivolta contro i carabinieri.

Vi fu un lungo sanguinoso conflitto. I carabinieri spararono più volte.

Un brigadiere e un carabiniere sono stati feriti — due rivoltosi rimasero uccisi.

ESTERO

Francia

Da Marsiglia telegrafano in data di ieri sera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: « La situazione diventa ogni giorno più fosca; il panico, l'emigrazione, la mancanza di lavoro, la miseria aumentano in proporzioni spaventevoli.

« Ieri il Municipio deliberò di non più pubblicare il nome dei morti di colera, per non allarmare di troppo la popolazione.

« In causa della miseria che colpisce tutte le classi meno abbienti, il Municipio ritenne indispensabile la contrattazione di un prestito di due milioni.

« Oggi il meeting degli operai disoccupati fu il riflesso della disperazione, che comincia a farsi strada. Si pronunciarono parole di straziante dolore, ma si manifestarono insieme propositi di feroce vendetta. Quasi tutti gli oratori dissero che, prima di morir di fame, i lavoratori si faranno seppellire sotto le rovine di Marsiglia.

« La riunione si sciolse alla notizia che al quartiere operaio di La Ciotat erano scoppiati da ieri ad oggi 22 casi di colera. »

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 luglio
B. V. del Carmine.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Ruolo delle cause penali che verranno trattate davanti questa Corte d'Assise nella prossima Sessione:

22. Luglio. Stroppello Virginia, infanticidio, testi 5, Sost. Proc. del Re, Benvenuti, difens. avv. Andrea Ronchi.

23. Traccolli Tomaso, truffa e falso, testi 5, Sost. Proc. del Re Sigismondi, difens. avv. E. D'Agostini.

24, 25, 26. Bertogna Valentino, incendio volontario, testi 21, Sost. Proc. Gen. Galotti, difens. avv. L. Luzzatti.

29. Bertoli Giuseppe e De Puppi Guido, falso con truffa, Sost. Proc. Gen. Galotti, difens. avv. G. Baschiera.

30, 31. Zanussi Antonio, mancato assassinio, testi 13, Sost. Proc. Gen. Galotti, difens. avv. G. Baschiera.

1, 2. agosto. Cimont Pietro, stupro, testi 8, Sost. Proc. Gen. Galotti difensore avv. E. D'Agostini.

5. Morassut Giuseppe e Venier Caterina, parricidio, testi 26, Sost. Proc. Gen. Galotti, difensori avv. Tamburlini e D'Agostini.

Canaglierie. Leggiamo nel *Giornale di Udine*: L'altra sera abbiamo veduto uno sconio che ci fece male. Una schiera di giovanetti e giovanotti, vestiti piuttosto bene, si avventurano con faria villana addosso delle fanciulle e cacciavano ad esse, le mani in petto col pretesto di portar via loro le rose che ci avessero avute. Ad alcune, insieme colle rose, strapparono le vesti, ad una bella e modesta giovinetta rapero una sua catenella e buttarono a terra un ciandolo.

Insomma canaglierie e si compiono quasi ogni sera.... in Mercoledì.

Fabrizi teme che la *prosa* dei giovani possa diventar l'*anemia* della Patria; che diventerà la loro depravazione?

Tassa di Esercizio e Rivendita. Il Municipio di Udine avvisa: Con Decreto 10 luglio corr. N. 14410 del R. Prefetto fu reso esentorio il Ruolo principale 1884 e supplemento 1883 della suindicata tassa, ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esaltaria Comunale situ in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre n. e. Trascorsi otto giorni della scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Palazzo Civico, Udine, 14 luglio 1884.
p. Il Sindaco: L. Dorigo

Prestito a premi della città di Bari della Puglia — 61.a estrazione — 10 luglio 1884.

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie N.	Lire	Serie N.	Lire
448 2	100000	399 79	100
366 3	2000	308 95	100
136 65	1000	596 9	100
107 18	600	700 9	100
531 7	600	467 8	100
669 57	200	50 18	100
612 12	200	343 10	100
876 48	200	427 14	100
307 36	100	340 91	100
592 22	100	868 66	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con L. 50.

Obbligazioni rimborsabili

Serie N.	Lire	Serie N.	Lire
86 43	160	80 13	160
826 64	160	114 78	160
807 97	160	276 69	160
27 86	160	145 60	160
881 88	160	10 47	160
318 27	160	524 11	160
540 27	160	179 24	160
456 87	160	79 49	160
445 72	160	361 52	160
896 12	160	358 93	160
67 8	160	711 12	160
132 63	160	339 37	160
16 19	160		

Il pagamento del sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1885 in avanti dalla Cassa del comune di Bari.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. *Grani.* Martedì in frumento nuovo si ebbe qualche affare in genere non ancor stagionato, segnando lire 13, — 14, — 15, — e 16,50 all'ettolitro.

Anche in segala vi fu la vendita di 50 litri a lire 9,25, ma umidissima.

In generale il mercato andò abbastanza attivo in questi due articoli e particolarmente la segala fu più ben trattata.

Giovedì per la susseguente festa di San Ermagora, Patrono della Diocesi, il mercato riuscì abbondantemente fornito.

L'attività dei compratori fu tutta rivolta al frumento nuovo ed alla segala nuova.

Del primo si saranno venduti 100 ettolitri da lire 13, — a 17, — l'ettolitro. Di segala mercantile 200, da lire 9,75 a 10,30.

Se ne esitò anche 14 ettolitri a lire 8 e 9 ma roba non macinabile.

Granoturco trascurato.

Il granoturco discese di cent. 9 o il sorgorosso di cent. 75, assessero la segala cent. 16, i fagioli cent. 24.

Prezzi minimi massimi.

Martedì granturco da 10, — a 12,80, segala da 9,50 a 10,50, sorgorosso a 8, —, fagioli di pianura da 16,65 a 19, —.

Giovedì frumento da 11,50 a 13, —, segala da 9,65 a 10,30, fagioli di pianura da 15, — a 20, —.

Foraggi e Combustibili. Mercati deboli.

CARNE DI MANZO

I Qualità, taglio I	al kil. L.	1,70
idem "	"	1,60
idem "	"	1,40
idem "	"	1,40
II Qualità, taglio I	"	1,50
idem "	"	1,40
idem "	"	1,30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1,43
idem "	"	1,00
Quarti di dietro	"	—,80
idem "	"	1, —
idem "	"	1,50

NOTIZIE RELIGIOSE

A complemento del cenno ieri dato sulla solennità di sabato in Aquileia, pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera:

Dal Palazzo Aquileiese, il 13 luglio 1884.

In Aquileia, città un tempo a nessun'altra città d'Italia seconda, ieri, 12 corrente

giorno sacro ai santi Ermagora e Fortunato, martiri gloriosi, patroni di Aquileia e di tutta l'Arcidiocesi, celebrò Messa solenne il nostro amatissimo Arcivescovo Principe, Monsignor Luigi Dottor Zorn, appositamente venuto da Gorizia.

In sì fausta circostanza ne' parrochi limitrofi e lontani, nel numero Clero, e nella folla dei fedeli accorsi (circa sette mila) il gaudio era pieno, tanto che avrebbero desiderato si prolungasse quel giorno cotanto bello, di cui verrà serbata memoria per lungo tempo con la gioia più cara.

Accennato che ho di volo la santa Messa celebrata pontificalmente dal sommentovato Eminentissimo Arcivescovo, coll' intervento anche del Rev. Provost mitrato, Monsignor Dottor Valussi, non posso far a meno di consacrare una riga in di Lui lode. Caro a Dio per la sua pietà, caro al regnante Sommo Pontefice Leone XIII, caro a S. M. Apostolica, il nostro Sovrano, caro al Clero e ai fedeli dell' Arcidiocesi.... Dio conservi lunghi anni all'amore di tutti questo Successori di tanti illustri Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi di Aquileia, quest'umile Apostolo inviati dal Signore.

Fra i parrochiani di Aquileia che con tante significazioni di stima e di amore manifestavano la loro gratitudine all'esimo nostro Arcivescovo, risuonò mai sempre benedetto il nome di D. Antonio Velisic, Arciprete della Basilica Aquileiese, che accolse prontamente l'insinuazione fattagli di invitare S. A. Rev.ma a celebrare in Aquileia, matrice di tanta Chiesa, la solennità degli illustri martiri Ermagora e Fortunato.

Sarà pure encomiato per lunghi anni il signor Stabile Podestà di Aquileia che corrispondendo al desiderio del Superiore Diocesano di voler onorare quest'anno i gloriosi Martiri Protettori dell' Arcidiocesi, si adoperò con tutto zelo per disporre l'esterno apparato della gran festa, che riuscì soddisfacentissima per cui egli si meritò la riconoscenza di tutti.

In questa solenne ricorrenza S. A. R. il nostro Arcivescovo amministrò il Sacramento della Cresima a 320 fanciulli e fanciulle che lo ricoverarono con una singolare pietà, come con sentimento religioso manifestò pure il numeroso popolo la sua fede e religiosità.

Gli Aquileiesi si dimostrarono degni figli della cattolica Chiesa; dessi addobbarono le loro case con tappezzerie, ornarono le loro contrade con fiori e pali verdeggianti la banda cittadina suonò pezzi musicali nel cortile della canonica Arcipretale.

Sia dunque benedetto il Padre delle misericordie che in questo giorno ricolmò tanti cuori di gioia e ci fece assaporare quelle consolazioni che soltanto può dare la cattolica religione!

Chiudo questa breve narrazione con manifestare il desiderio di molti laici e Sacerdoti, i quali bramerebbero vedere ridonato maggior lustro alla Chiesa di Aquileia, madre di tanta Chiesa, bramerebbero cioè che S. A. R. il nostro beatissimo Arcivescovo fondasse in Aquileia una Collegiata di Canonici onorari, come sono a Pirano in Istria, a Neustadt diocesi di Lubiana ed altrove, scelti tra i parrochi più vicini di Aquileia i quali potrebbero nelle maggiori solennità accrescere la maestà delle sacre funzioni. Così Aquileia che tanto risplendette per la predicazione ed origine apostolica, per la costanza ed il numero dei suoi martiri, per la dottrina de suoi vescovi, verrebbe rialzata e stamperebbe nel cuore del popolo friulano indelebile gratitudine al Rev.mo Arcivescovo Mons. Dottor Luigi Zorn, Successore degnissimo di tanti dotti e pii Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi. Fiat, fiat.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Avvennero gravi disordini presso Glasgow nel Cumberland. I cattolici attaccarono gli orangisti che celebravano l'anniversario della battaglia di Agirim. Gli orangisti si difesero con spade e revolver. Un morto, 50 gravemente feriti. Altri disordini avvennero Belfast fra cattolici e orangisti. La polizia caricò la folla; parecchi feriti, molti arresti.

Parigi 14 — Il *Gardeois* conferma gli armamenti ordinati negli arsenali di Brest per l'eventualità di una guerra con la China.

Vienna 13 — In questi circoli politici recano grande meraviglia i commenti di alcuni giornali italiani circa le manovre nelle acque di Pola terminate il 9 corrente, e soprattutto la supposizione che siano volute in questa circostanza solennizzare con pompa speciale l'anniversario della battaglia di Lissa avvenuta il 20 luglio 1866. La deferenza delle date o la diversità dei luoghi dovevano bastare ad escludere ogni ipotesi su questo anniversario, mentre del resto il governo austriaco si è studiato di evitare tutto ciò, questo

esercitazioni essendo puramente militari. Quantunque aventi particolare importanza per la presenza dell'imperatore e degli arciduchi, si esclude potessero avere anche solo l'apparenza di una manifestazione meno che amichevole verso lo stato vicino ed alleato.

E' insussistente che ufficiali tedeschi siano stati invitati ad assistere alle manovre medesime.

Parigi 14 — La festa finora (5 pom.) è meno animata dell'ordinario. Si fecero due riviste militari ed una dei battaglioni scolastici.

Il caldo continua.

Parigi 14 — Avvenno un incidente dinanzi l'Hotel Continental: Lo Società aizzaziane e loreseni le scuole politecnica e di belle arti ed altre recandosi in piazza della Concordia per deporre corone ai piedi della statua di Strasburgo, passò dalla via Rivoli.

Il corteggio vedendo all'Hotel Continental le bandiere della confederazione tedesca si mise a fischiare e a gridare: abbasso le bandiere. Le bandiere vennero ritirate.

Il corteggio ritornando in piazza della Concordia vide che le bandiere erano state nascoste di dietro i trofei che ornavano i balconi.

Gli allievi delle scuole gettarono pietre e ruppero i vetri. Il proprietario dell'albergo dinanzi le minacce della folla consegnò le bandiere che vennero stracciate e bruciate. La Polizia dispese i portarbarberi.

Tolone 13 — ore 9 pom. — Da stamane otto decessi.

Tolone 13 — ore 11 pom. — Nelle ultime ventiquattro ore trentatré decessi.

Tolone 14 — ore 11 ant. — Da iersora undici decessi.

Tolone 14 — Datasta, sindaco di Tolone, venne attaccato dal colera.

Marsiglia 13 — Bollettino Ufficiale — Dal 12 corrente ore 8 di sera al 13 ora istessa 99 decessi di cui 57 per colera.

Marsiglia 14 — ore 9.40 ant. — Stanotte lo stato civile ha registrato trentadue decessi.

Marsiglia 14 (ore 11.30 ant.) — Dalle nove di stamane vi furono quattro decessi.

Marsiglia 14 — (ore 7 pom.) — Dalle 11 di stamane venticinque decessi e sessantuno dalle otto di iersora.

Parigi 14 — Il celebre scienziato abate Francesco Molino è morto.

NOTIZIE DI BORSA

15 luglio 1884

Rend. It. 5 9/16 god. 1 luglio 1884 da L.	93.70	a L.	93.90
Id. " 1 god. 1885 da L.	90.68	a L.	90.63
Rend. austr. in carta da F.	80.50	a L.	80.60
Id. " in argento da F.	31.60	a L.	31.60
Fior. or. da L.	206.75	a L.	207, —
Banconote austr. da L.	206.75	a L.	207, —

Carlo Moro gerente responsabile.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1, —
Seconda Classe " " 0,60
Bagni a doccia " " 0,50

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER - LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
SUBURBIO AQUILEJA
Rimpetto alla stazione ferroviaria.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi
negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovansi un copioso assortimento Apparatii Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

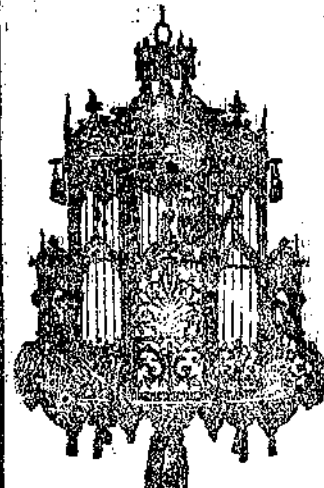
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 sera.
Barometro ridotto a 0° alti metri 110.01 sul livello del mare.	754.8	753.2	754.2
Umidità relativa	63	55	67
Stato del cielo	sereno	mist.	tempor.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.	—
velocità chilom.	—	8	—
Termometro centigrado.	27.7	30.6	25.2
Temperatura massima 32.5 minima 22.9	Temperatura minima all'aperto		21.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.	
per » 10.20 » diretto		da » 9.34 » omnib.	
VENEZIA » 12.60 pom. omnib.		VENEZIA » 3.30 pom.	
» 4.46 »		» 6.28 » diretto.	
» 8.23 » diretto		» 8.28 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10.— » omnib.	
CORONS » 6.45 pom.		CORONS » 12.30 pom.	
» 8.47 »		» 8.08 »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.08 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto		da » 10.10 » diretto	
PONTEBA » 10.35 » omnib.		PONTEBA » 4.20 pom. omnib.	
» 4.30 pom.		» 7.40 »	
» 6.55 » diretto.		» 8.20 » diretto.	

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio o Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28



L'arte del traforo mediante la quale si ottiene l'effetto desiderato con la massima perfezione, su ogni genere di metallo, avorio, corno, tartaruga, ecc. si esegue con la massima perfezione e in tempi brevissimi. L'arte del traforo consiste nel praticare con la massima perfezione e in tempi brevissimi, su ogni genere di metallo, avorio, corno, tartaruga, ecc. si esegue con la massima perfezione e in tempi brevissimi. L'arte del traforo consiste nel praticare con la massima perfezione e in tempi brevissimi, su ogni genere di metallo, avorio, corno, tartaruga, ecc. si esegue con la massima perfezione e in tempi brevissimi.

Il gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata. Grazie a questi mezzi l'arte del traforo non solo può applicarsi ad ogni genere di metallo, avorio, corno, tartaruga, ecc. si esegue con la massima perfezione e in tempi brevissimi. L'arte del traforo consiste nel praticare con la massima perfezione e in tempi brevissimi, su ogni genere di metallo, avorio, corno, tartaruga, ecc. si esegue con la massima perfezione e in tempi brevissimi.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

- Timbri automatici faccine N. 1 e 2 caduno L. 5.00
- » » » » » » 3 grandissimi » 5.50
- » » » » » » 4 » » » » » » » 6.00
- » » » » » » 5 » » » » » » » 6.50
- » » » » » » 6 » » » » » » » 7.00
- » » » » » » 7 » » » » » » » 7.50
- » » » » » » 8 » » » » » » » 8.00
- » » » » » » 9 » » » » » » » 8.50
- » » » » » » 10 » » » » » » » 9.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresi la placchetta in gomma, la soletta e un faccine d'inchostro. Si forniscono pure timbri a data variabile. Indispensabili ai viaggiatori.

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc. necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Anversa 1879

Vere bruciere istantaneo degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienica, molto economica e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori. Raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vana ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 1.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Le richieste alla fabbrica devono essere diritte esclusivamente all'inventore — G. C. DE LUZZI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badate al Timbro ma non alla fabbrica, sulla corallacea a sigillo del medesimo.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
del
CALLI

Esportazione del pregiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo pregiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Succeda con etichetta rossa L. 1 con etichetta gialla 1.50 munita delle firme autografe dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco nel Regno europeo e si presta il servizio dei pacchi postali.



BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consentive. Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie diarroiche e del marasma nei processi litigeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello stitamento — Indispensabile agli scolari, ai richiuti, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di lattice da grammi 500 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Benjamin

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattosa, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si spalma la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il broccare che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette lo hanno procurato il favore del mondo elegante: Ogni botteglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della botteglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1891

Modo di servirsi: 1. Per pulire i letti dagli insetti si ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su un carbone o in una fazzoletta con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendola intorno al fusto della pianta medesima; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiacioli leggermente sino a che esse sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le giubbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, o spargendole tra le piume dei volatili; si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 85, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Cittadino Italiano*. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chenevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato, stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, favorendo la forza necessaria per la ricrescita dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle malattie specievolmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Filizia (pelliccia); impedisce la decolorazione e il rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura - la capigliatura - poiché quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimaner privi, si fa ogni sacrificio per ricquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.



Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti: apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Deposito presso il primario medico, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

Della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDI GAVAZZA
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CRIAVRIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un caro di egual peso delle altre fabbriche straniere.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricatrici a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi moderatissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose richieste.

LUIGI PETRACCO.

Udine, Tipografia del Patronato.